

I partiti in conclave per trovare una soluzione

Vertice dei segretari sulla legalità

E adesso, che succede? Nessuno riesce a dare una risposta certa. L'ordine del giorno sulla legalità e gli scontri di ieri stanno mettendo a dura prova la tenuta della coalizione di centrosinistra. E in questa settimana arriveranno le risposte e le proposte di tutti i partiti. La stretta, infatti, arriverà a novembre e nessuno può escludere se ci sarà una ristrutturazione.

Rifondazione Comunista convocherà una riunione della segreteria tra oggi e domani per decidere la propria posizione dopo gli scontri davanti al Comune che hanno coinvolto anche il proprio segretario Tiziano Loreti. Ma l'incontro decisivo è quello che si farà oggi tra i partiti dell'Unione. Attorno al tavolo ci saranno due minicoalizioni: i Ds con la Margherita, che dopo gli scontri di ieri si è smarcata dal Prc, e la sinistra radicale. Prc, Pdc, Verdi e Cantiere si sono visti ieri mattina e torneranno ad incontrarsi oggi per definire una posizione comune. Ieri non è stato

possibile prendere una decisione perché i costuttiani hanno chiesto di poter discutere prima nei loro organi (la riunione si è tenuta ieri sera). L'obiettivo ribadito resta comunque quello di un fronte unico della sinistra radicale.

È sfumata invece l'assemblea pubblica, che avrebbero dovuto convocare Prc e Margherita, per discutere di problemi sociali e di accoglienza. «Si tratta sicuramente di uno strumento utile - dice il coordinatore dei Dl Giuseppe Bacchi Reggiani - ma questo non è il clima adatto. Bisogna ritrovare la serenità per affrontare problemi molto complessi ed evitare occasioni che possano fare da pretesto per forme di violenza».

Anche la Margherita riunirà il suo coordinamento provinciale per discutere di legalità. Lo stesso Bacchi non ha escluso che dalla discussione possa scaturire un documento con le posizioni del partito su accoglienza e legalità.

